



Sollevatori Merlo e mezzi militari insieme per affrontare le calamità naturali

Il Centro Formazione e Ricerca Merlo ha ospitato gli alpini del 2° Reggimento della Brigata Alpina Taurinense per una esercitazione del tutto nuova.

Il Centro Formazione e Ricerca Merlo di Cuneo ha ospitato gli alpini del 2° Reggimento della Brigata Alpina Taurinense, al comando del colonnello Marcello Orsi, per una attività addestrativa innovativa per il Gruppo Merlo.

Lo scopo delle operazioni svolte in CFRM è stato quello di verificare in pratica la possibile interoperabilità di mezzi e personale civili e militari in ipotesi di esigenze operative (calamità naturali, interventi di soccorso, etc.) che richiedano un intervento di supporto congiunto.

Le fasi di test, che hanno riguardato vari aspetti della logistica, hanno preso il via con la verifica della capacità di movimentare container da 20 piedi (6 metri) con i sollevatori telescopici fuoristrada Merlo. Queste macchine, normalmente impiegate in edilizia ed agricoltura e facilmente reperibili in ogni parte d'Italia, sono 4x4 che possono muoversi agevolmente sui terreni più impervi e superare pendenze ed ostacoli che un comune automezzo non riesce ad affrontare.

L'attività ha riguardato il carico/scarico dei container dagli automezzi e la loro movimentazione nelle diverse configurazioni orografiche e di trasporto.

Si è anche voluta testare la fattibilità del trasferimento in zona di intervento dei mezzi Merlo, già predisposti per entrare immediatamente in azione, all'interno dei container stessi.

In queste fasi le macchine Merlo hanno dimostrato di essere compatte e maneggevoli per entrare autonomamente nei container ed essere operative in tempi incredibilmente ridotti, già equipaggiate con le loro attrezzature per il sollevamento, la movimentazione e lo scavo.

Si è inoltre realizzata una sessione di test addestrativo per i professionisti del soccorso che non soffrono di vertigini.

Le simulazioni hanno riguardato la discesa in corda doppia da una altezza di trenta metri

utilizzando allo scopo una piattaforma aerea porta-persone su sollevatore telescopico Merlo, in grado di ospitare fino a tre soccorritori alla volta con le loro attrezzature complete.

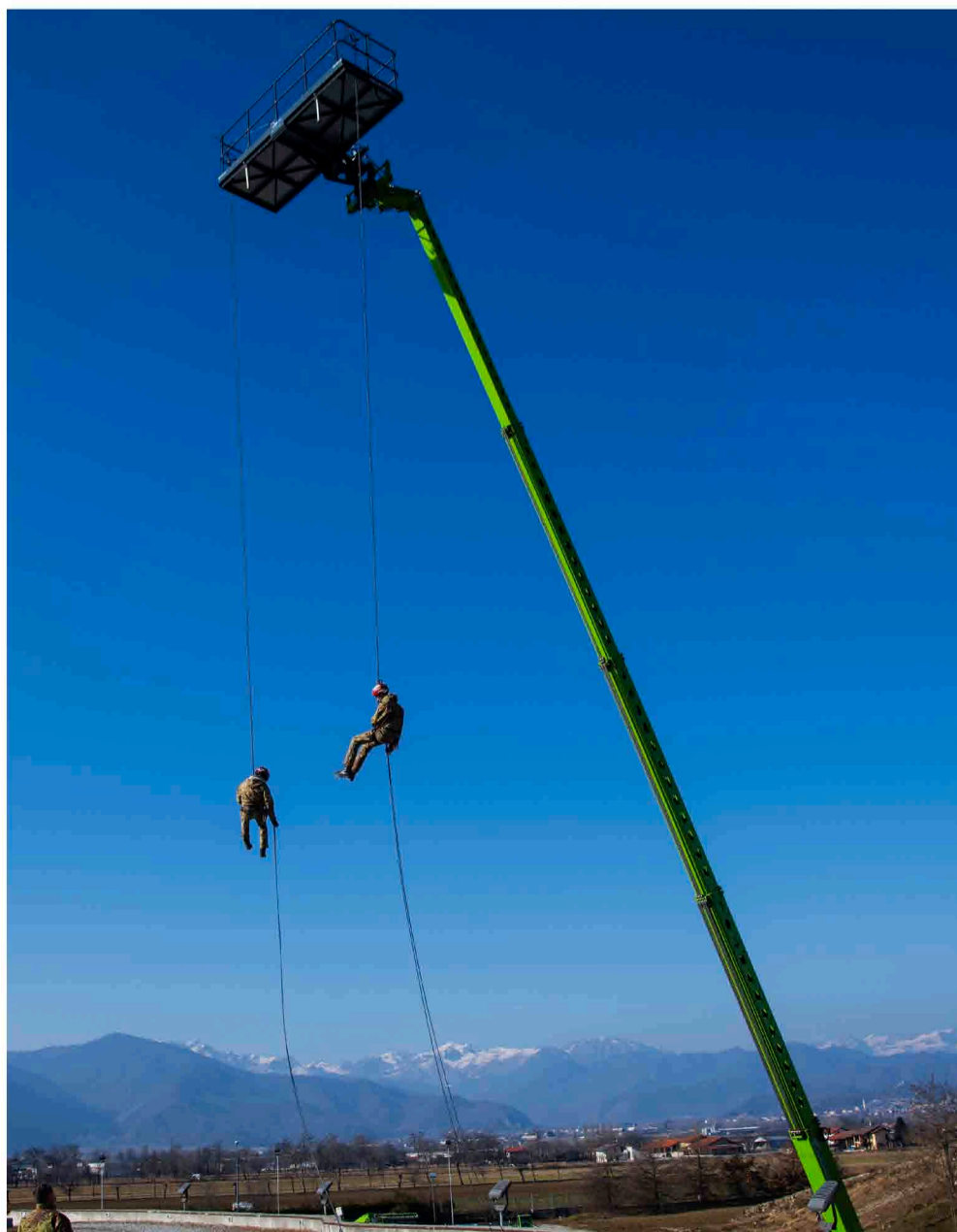
"Questa tecnologia Merlo è stata particolar-

mente apprezzata dagli operatori per la stabilità e la versatilità che offre - afferma Paolo Peretti, direttore del Centro Formazione e Ricerca Merlo - e si dimostra un efficace sistema di addestramento fino ad oggi non ancora utilizzato a questo scopo".

"Tutto questo è stato reso possibile grazie alla disponibilità e lungimiranza dei comandi militari della Brigata Alpina Taurinense - continua Peretti - che hanno condiviso un progetto innovativo ed aperto scenari addestrativi nuovi nell'ottica di migliorare l'efficacia negli interventi di soccorso in caso di calamità ed umanitari".

L'interoperabilità tra sistemi militari e civili assunta dunque una particolare rilevanza per il contributo che può offrire nell'incrementare le capacità di intervento di assetti logistici ed operativi delle Unità Alpine.

Nel corso delle attività sono state effettuate riprese aerofotogrammetriche mediante droni delle aree operative, in modo da realizzare la preventiva mappatura tridimensionale del territorio di una ipotetica area oggetto di intervento.



IL CFRM CONTINUA A CRESCERE

Il Centro Formazione e Ricerca Merlo è da sempre orientato a diffondere la cultura della sicurezza offrendo il massimo valore aggiunto ai propri servizi, sia nella ricerca operativa e nel testing che nell'ambito della formazione e dell'addestramento degli operatori di macchine industriali, agricole, per l'edilizia e l'igiene urbana.

- Oltre 50 mila metri quadrati di aree attrezzate sono disponibili per il testing e l'addestramento operativo.
- 2604 professionisti, provenienti da 21 Paesi, hanno partecipato nel 2018 ai corsi di formazione.
- 1252 studenti di istituti scolastici di ogni ordine e grado hanno partecipato nel 2018 agli incontri ed ai corsi.
- 900 metri quadrati di aule e laboratori.
- 392 gli enti e le aziende che nel 2018 hanno scelto la formazione CFRM.